

# PROSPETTIVE DI DIFFUSIONE DEL KIT VA.D.DI. E FORMAZIONE DEI FORMATORI

Ing. Adolfo Pirozzi  
Dr.ssa Nadia Sbreglia  
ISPRA



ROMA, 3 MAGGIO 2011



## Diffusione del kit

### Modalità di diffusione

Il kit VaD.Di. è uno strumento didattico che non può essere distribuito come un normale gioco in scatola, anche se è corredato da manuali di istruzione dettagliati.

Deve essere “accompagnato”: può essere utilizzato solo se preceduto da una specifica formazione rivolta agli educatori/insegnanti che svolgeranno il ruolo di “facilitatori”.

La formazione (come sarà illustrato nel seguito) deve riguardare:

- ∅ i fondamenti teorici e la metodologia della giocosimulazione
- ∅ il ruolo, i compiti, i requisiti dei facilitatori
- ∅ la conoscenza del contesto geografico, ambientale, economico e sociale
- ∅ la conoscenza dei personaggi e delle loro interrelazioni
- ∅ la padronanza delle fasi di gioco e della tempistica da rispettare



## Diffusione del kit

### Modalità di diffusione

Si presume che i facilitatori siano in possesso di conoscenze tecnico-scientifiche di base sulle tematiche affrontate nella giocosimulazione, tra le quali:

1. i fenomeni fisici connessi ai cambiamenti climatici
2. gli effetti delle azioni antropiche
3. le politiche (in atto o previste) per la mitigazione e/o l'adattamento  
(la competenza sui primi tre punti è essenziale per il facilitatore del gruppo "esperti")
4. il concetto di sviluppo sostenibile (o meglio di sostenibilità)
5. i principi dell'educazione ambientale e alla sostenibilità sanciti anche a livello mondiale

Quindi la formazione specifica di cui parliamo non riguarda queste tematiche.



## Diffusione del kit

### Canali di distribuzione

Potenziali partner a livello nazionale:

- Ø Sistema delle Agenzie ambientali (con il coordinamento dell'ISPRA)
- Ø Sistema nazionale INFEA (INformazione, Formazione, Educazione Ambientale)
- Ø MATTM
- Ø MIUR
- Ø Commissione Nazionale Italiana UNESCO DESS (Decennio dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile) e Comitato Nazionale DESS (che è l'insieme dei soggetti aderenti)
- Ø CTS – Settore Scuola e Educazione Ambientale
- Ø A.I.I.G. (Associazione Italiana Insegnanti di Geografia)
- Ø S.G.I. (Società Geografica Italiana)
- Ø Associazioni ambientaliste



## Diffusione del kit

### Canali di distribuzione

A livello locale:

Ø Reti regionali INFEA (diversamente articolate e strutturate a seconda delle realtà locali)

ARTICOLAZIONE



- ü Centri Regionali di Coordinamento
- ü ARPA/APPA (*non tutte coinvolte*)
- ü Nodi provinciali INFEA
- ü LEA (Laboratori Educazione Ambientale)
- ü CEA (Centri Esperienza/Educazione Ambientale) o CEAS

Ø Uffici scolastici regionali

Ø Scuole secondarie

Ø Associazioni

Ø Enti Parco

Ø Aree protette



## Diffusione del kit

È fondamentale la collaborazione delle ARPA/APPA, anche nell'ambito delle attività di educazione alla sostenibilità che sono state svolte negli anni scorsi attraverso il sistema agenziale (**gruppo di lavoro E.O.S.**, in precedenza C.I.F.E.), interrotte dal secondo semestre 2009 per esigenze di riorganizzazione delle attività e dei gruppi di lavoro interagenziali, ora in fase di nuovo avvio (è imminente il benestare definitivo da parte del Consiglio Federale).

Il gruppo E.O.S. ha sempre avuto nel suo programma di lavoro il confronto sulle metodologie dell'e. a., nonché la realizzazione di iniziative congiunte, tra le quali:

- § il **Corso-laboratorio di educazione ambientale orientata alla sostenibilità**, organizzato e realizzato in diverse sedi dal settembre 2005 al giugno 2008, articolato in nove moduli tematici, con la partecipazione anche di soggetti esterni al sistema delle Agenzie ambientali;
- § l'inizio della progettazione (nel 2009, interrotta per quanto sopra detto) con l'elaborazione delle relative **"Linee di indirizzo"** di un **Percorso formativo condiviso** e aperto anche ai contributi di soggetti esterni al sistema, volto al miglioramento della qualità e dell'efficacia delle iniziative educative.



## Diffusione del kit

Occorre coinvolgere anche il Sistema nazionale INFEA, rafforzando il ruolo delle Regioni. Le strutture INFEA possono dare un contributo considerevole alla diffusione del kit, vista la loro articolazione a livello territoriale e il rapporto ravvicinato con le reti educative formali e non formali.

A livello istituzionale, è di fondamentale importanza il contributo che può essere fornito dal Ministero dell'ambiente e dal Ministero dell'istruzione.

A livello locale, possono essere attivate collaborazioni con:

- ù Istituti scolastici (nell'ambito della loro autonomia)
- ù Associazioni
- ù Enti Parco
- ù Aree protette.

## La formazione dei facilitatori

**“ Non possiamo insegnare direttamente a qualcuno,  
possiamo solo facilitare il suo apprendimento”  
(Rogers C., 1961)**



ROMA, 3 MAGGIO 2011





## La formazione dei facilitatori

### Il facilitatore

- è un professionista che affianca, stimola ed incoraggia - mediante azioni, riflessioni e domande che siano di supporto ai propri allievi, per consentire loro di spostarsi dal punto in cui si trovano, al punto in cui vorrebbero arrivare.
- è colui che aiuta un gruppo (una organizzazione, un partenariato formato da soggetti anche diversi) a progredire, a "vedere" meglio, tutti insieme, la situazione attuale e a chiarire il percorso che porterà il gruppo a una situazione che potenzialmente migliore e condivisa.
- mette in atto un processo in cui egli è neutro rispetto ai contenuti ma registra del meccanismo logico che porta gli attori/giocatori a ragionare su ciò che fanno, sulle proprie azioni e ad apportare i cambiamenti necessari e/o possibili.
- Il facilitatore può essere una figura esterna alla scuola (o al contesto in cui è chiamato ad operare), può accadere però che lo stesso docente assuma la facilitazione come metodo attraverso cui guidare le relazioni di apprendimento / insegnamento.

I valori di fondo che contraddistinguono situazioni partecipative in cui è presente la figura del facilitatore sono l'uguaglianza e il diritto di tutti a partecipare e a decidere sulla situazione in gioco.



## La formazione dei facilitatori

### Il facilitatore

Il facilitatore svolge la funzione di indirizzare la discussione verso l'obiettivo prefissato e condiviso; "facilita" pertanto il confronto tra le diverse posizioni, provvedendo a stimolare la partecipazione attiva di tutti i giocatori.

Dunque svolge il ruolo di garante del rispetto delle regole del gioco, il processo partecipativo, e degli obiettivi da raggiungere, il processo educativo.

È importante che il facilitatore eserciti una doppia condotta:

- 1) Rimanere neutrale rispetto ai contenuti
- 2) Facilitare un meccanismo di riflessione che spinga gli attori a ragionare sulle proprie azioni e sulle conseguenze che da queste derivano, attivando un processo di comprensione dell'importanza di assunzione di responsabilità



## La formazione dei facilitatori

### I compiti

Riassumendo, al facilitatore sono attribuiti i seguenti compiti:

- **Catalizzatore:** sollecita ed incoraggia la partecipazione, rispettando e facendo rispettare tempi e modalità
- **Negoziatore:** affronta il confronto con l'altro in vista di accordi che soddisfino interessi comuni
- **Mediatore:** nel momento di conflitti tra 2 o più persone, tutela le parti nella comunicazione e garantisce il rispetto reciproco

Inoltre, si preoccupa della trascrizione degli interventi dei partecipanti, onde rendere disponibile tutto a tutti.

## La formazione dei facilitatori

### Le caratteristiche

Le caratteristiche richieste al facilitatore sono:

- Essere dotato di una buona formazione di base
- Essere un valido ascoltatore
- Sapersi imporre, se necessario, per far rispettare le regole del gioco
- Avere doti di sintesi
- Essere flessibile
- Essere comunicativo ed amichevole
- Essere dotato di un buon linguaggio, verbale e non verbale



## La formazione dei facilitatori

### La formazione dei facilitatori del VADDI e l'ESS

Le finalità sottese alla formazione dei formatori del Vaddi è di assicurare, in linea con gli obiettivi dell'UNECE individuati nella strategia per l'educazione allo sviluppo sostenibile, che siano accessibili strumenti e materiali adeguati per l'ESS.

L'educazione ambientale infatti contribuisce a ricostruire il senso di identità e le radici di appartenenza tanto dei singoli tanto dei gruppi, a sviluppare il senso civico e di responsabilità verso i beni pubblici, a diffondere la cultura della partecipazione e della cura per la qualità del proprio ambiente, creando anche un rapporto affettivo tra le persone, la comunità ed il territorio.

Affinché l'ESS possa essere efficace, è importante ricorrere ad una vasta gamma di metodi e strumenti partecipativi e di processo, orientati alla soluzione e adeguati ai destinatari del messaggio. In aggiunta alle metodologie tradizionali, dovrebbero contemplare tra l'altro discussioni, mappe concettuali, indagini filosofiche, simulazione, scenari, modelli, giochi di ruolo, giochi, tecnologie dell'informazione e della comunicazione, escursioni e apprendimento all'aperto, analisi di buone pratiche.

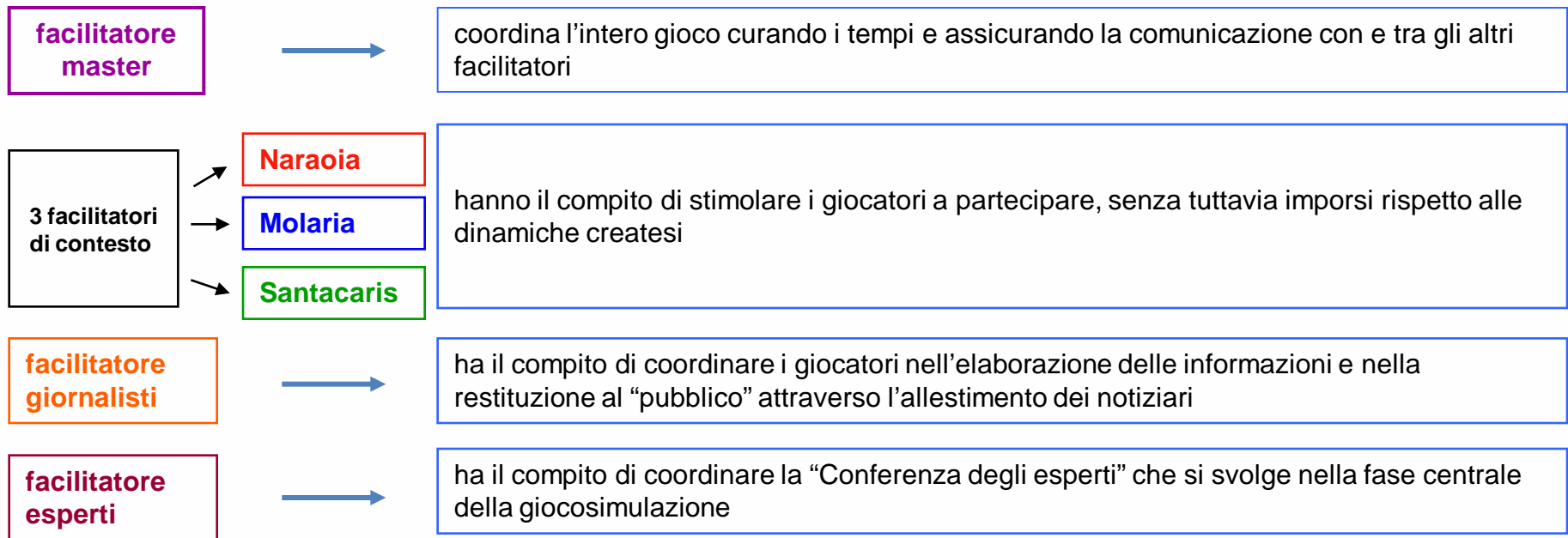


## La formazione dei facilitatori



### Il facilitatore di VA.D.Di

VA.D.Di , come molte giocosimulazioni, richiede la presenza di alcune figure che accompagnino i giocatori nelle diverse fasi del gioco e nelle dinamiche ad esso correlate:




Il numero complessivo dei facilitatori può essere ridotto a 5 se uno di loro assume anche il ruolo di facilitatore master.

## La formazione dei facilitatori

### Le caratteristiche

Il facilitatore dovrà aiutare i soggetti a prevenire o gestire eventuali incomprensioni e conflitti, agendo all'interno stesso dei processi. Dovrà occuparsi di gestire lo stress, ponendosi in modo empatico e tuttavia non disdegnando di prendere decisioni e di risolvere eventuali problemi. L'esperienza dei temi trattati non costituisce requisito essenziale.



#### I suoi compiti (verso il gioco)

La sua azione sarà duplice, poiché da un lato dovrà chiarire e definire gli obiettivi...

- ✓ Stabilire procedure e metodi
- ✓ Connettere diverse informazioni
- ✓ Approfondire dati
- ✓ Mantenere il gruppo sul tema
- ✓ Riassumere e fare sintesi tecniche



#### I suoi compiti (verso la relazione)

...dall'altro lato, dovrà:

- ✓ Aiutare i "timidi" a dire la loro apertamente
- ✓ Verificare la comprensione
- ✓ Aiutare a comunicare in modo chiaro
- ✓ Incoraggiare e sostenere il gruppo
- ✓ Aiutare il gruppo nei momenti di difficoltà
- ✓ Mediare le posizioni



## La formazione dei facilitatori

### Le sue funzioni:

In Va.D.Di l'apporto educativo, in linea con i principi dell'ESS, si esprime attraverso l'agire educativo e l'educare agendo. In questo contesto il facilitatore rafforza coerenze tra l'agire e il sapere, tra l'enunciazione ed il comportamento; è, dunque, *un consulente di processo*. Infatti:

- ü Si occupa di favorire il buon esito/l'esito costruttivo dei processi comunicativo-relazionali
- ü Si astiene dal portare proprie dottrine/ricette precostituite, tipico di approcci top-down
- ü Ricorre ad una modalità facilitativa di tipo bottom-up, ponendo al centro gli attori/giocatori
- ü La sua azione è orientata alla crescita dei potenziali dei singoli all'interno degli obiettivi del gruppo, ma non è direttivo
- ü Accompagna il gruppo a perseguire i risultati progettati
- ü Si assicurerà che ogni partecipante abbia le stesse opportunità di interagire nel gruppo e di contribuire in tal modo al risultato finale
- ü Chiarisce gli eventuali dubbi sulla situazione dello scenario





## La formazione dei facilitatori

### Le competenze del facilitatore di Va.ddi.

- Fare domande
- Reindirizzare domande e commenti verso il gruppo
- Parafrasare
- Sottolineare ed evidenziare i collegamenti
- Riassumere e passare all'attività successiva
- Incoraggiare le persone
- Favorire l'emersione di posizioni divergenti
- Indagare ed approfondire
- Coinvolgere i partecipanti meno attivi
- Educare al confronto e alla gestione dei conflitti, tra punti di vista diversi

## La formazione dei facilitatori

### Modalità organizzative

Si prevedono sessioni di aggiornamento/formazione sull'utilizzo del kit distribuite sul territorio a livello di Regione o di gruppi di Regioni (nord, centro, sud).

I seminari potranno essere rivolti :

- ù direttamente ai docenti delle scuole interessate, o – a seconda delle situazioni locali:
- ù ai referenti delle ARPA/APPA e/o agli operatori dei CEA/LEA, che possono coordinare le attività formative verso i docenti a livello provinciale

Sarebbe opportuno svolgere, all'interno dei seminari, sessioni di sperimentazione della giocosimulazione per l'apprendimento "sul campo" delle dinamiche di gioco.

Vi ricordiamo l'invito a manifestare il vostro interesse per i previsti workshop di aggiornamento, compilando il modulo che vi è stato distribuito.



**Grazie per l'attenzione**

[www.formeducambiente.isprambiente.it](http://www.formeducambiente.isprambiente.it)

**ISPRA**

**Dipartimento per le attività bibliotecarie, documentali e per l'informazione**

**Servizio educazione e formazione ambientale**

**Via Curtatone, 3 – 00185 Roma**



**ROMA, 3 MAGGIO 2011**

